

PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

RELAZIONE PROGRAMMATICA

RELAZIONE PROGRAMMATICA PREVISIONALE DEL PRESIDENTE

ANNO 2018

Il 2018 è il primo anno che possiamo veramente considerare "post-sima", dopo che il terremoto 2016 - e tutto il lungo sciame sismico che ne è seguito - hanno gravemente lesionato l'intero territorio del Parco, con tutti i Comuni all'interno del Cratere.

Nel 2017 abbiamo gestito la fase di emergenza, per molti versi ancora in corso, anche attraverso la concertazione inter-istituzionale e la cooperazione con gli attori locali.

Ora è il momento della vera e propria ricostruzione, e in questo il Parco deve e vuole avere un ruolo strategico, cogliendo la sfida di creare una visione per il futuro del territorio fondata su progetti creativi e di sostegno alle imprese e ai giovani imprenditori, di valorizzazione delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali e del turismo sostenibile.

Ma dovrà essere assicurato anche che la ricostruzione avvenga in piena armonia con le finalità dell'area protetta, nella consapevolezza che la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale costituiscono una base irrinunciabile per una ripresa economica e sociale del territorio, reale e duratura.

In questo contesto, diventa ancora più importante affrontare con nuova energia e risorse l'impegno educativo e formativo del Parco, investendo in un crescente sviluppo della sensibilità e della "coscienza ambientale" soprattutto, ma non solo, verso i giovani.

A tal fine, nel 2017 il Parco si è impegnato soprattutto nella progettazione e nell'ideazione di iniziative, con il reperimento di fondi significativi; alcune di tali interventi sono già in corso e altri saranno avviati nel 2018, tutti comunque finalizzati alla ricostruzione e al rilancio dell'economia sostenibile del territorio e alla sua valorizzazione.

Dal punto di vista organizzativo, nel 2018 verrà ristabilita la sede unica a Visso, con la costruzione della struttura in legno, che se pur provvisoria, sarà adeguata alle esigenze dell'Ente consentendo il recupero nell'ottimizzazione delle funzioni da svolgere, anche tenendo conto che la sede storica è collocata nella zona rossa del Comune di Visso e pertanto il rientro nella stessa richiederà diversi anni.

Obiettivi strategici

Di seguito vengono indicate i principali punti del programma sui quali dovrà essere sviluppata l'azione dell'Ente per l'anno 2018.

1. INIZIATIVE DI PROMOZIONE SOCIO-ECONOMICA

Il Parco è attualmente una componente essenziale per il successo delle politiche economiche del territorio, che si sviluppa su diversi temi.

Innanzitutto il settore turistico che a seguito degli eventi sismici ha subito una brusca battuta d'arresto dovuta principalmente ad una diminuzione dell'offerta turistica in termini di beni e servizi.

Fin dal 2017 si è posta particolare attenzione al settore turistico e sono stati avviati diversi interventi volti a ripristinare, per quanto possibile e di competenza, strutture e servizi turistici. La complessità della filiera turistica impone tuttavia una programmazione delle attività più sistematica e questo è l'obiettivo prioritario per il 2018.

Il principale strumento di pianificazione turistica adottato dal Parco è senz'altro la **Carta Europea del turismo sostenibile**, ed il rinnovo dell'adesione sarà un'eccellente occasione per una nuova programmazione strategica partecipata, che preveda anche misure compensative alla destabilizzazione del sistema turistico a seguito del sisma. Il prossimo dossier di rinnovo, che comprende strategia e piano di azioni per il quinquennio 2018-2022, rappresenta quindi un passaggio nevralgico di straordinaria importanza in cui la partecipazione attiva di tutte le istituzioni e di tutti gli operatori privati diventa imprescindibile. In questo contesto anche la cooperazione tra Parchi potrebbe contribuire a potenziare tali strategie.

Per quanto riguarda il sistema di fruizione del Parco, si prevede di destinare risorse, anche di bilancio, al progressivo ripristino funzionale.

- Rete dei musei e Centri visita del Parco: oltre al finanziamento con fondi propri del progetto di informazione e accoglienza turistica, attraverso il quale il Parco contribuisce alla gestione, si intende collaborare con i Comuni proprietari delle strutture danneggiate al fine di ripristinarne la funzionalità.
- Sistema dei percorsi: si prevedono vari interventi per parte dei quali il Parco ha già ottenuto dei finanziamenti. Si prevedono in particolare:
 - sui percorsi escursionistici e bike: un progetto di manutenzione straordinaria da attuarsi sulla base dei risultati delle verifiche di percorribilità e sicurezza di tutta la rete;
 - sui sentieri storici: verifiche funzionali per attivare un programma di manutenzione straordinaria a cura degli enti di competenza, in linea con il Piano quadro dei sentieri (DCD 53/2003, aggiornata con DCD 47/2010 e s.i.m.), anche facendo da coordinatore per eventuali finanziamenti straordinari da impiegare a tal fine;
- Segnaletica di prescrizione: revisione e il miglioramento della tabellazione del perimetro del Parco
- Pannelli di interpretazione: aggiornamento delle tabelle informative nei punti di interesse.

Saranno inoltre completati alcuni interventi di valorizzazione turistica già avviati con fondi ministeriali, oltre a programmare nuove iniziative contenute nel piano di azioni in attuazione della nuova programmazione strategica.

Il rifugi del Parco hanno subito gravi danni dal sisma, e solo due (il rifugio di Tribbio a Fiastra, e il quello di Garulla ad Amandola) sono attualmente agibili e in fase di nuova procedura di affidamento della gestione. Per il resto dei punti tappa del Grande Anello dei Sibillini, il Ministero dell'Ambiente ha concesso al Parco, approvando un apposito programma post-sisma, un finanziamento per allestire strutture provvisorie sostitutive dei rifugi del GAS, che si prevede quindi di avere per la primavera /estate 2018.

2. AGRICOLTURA

Il tema dell'agricoltura poteva essere inserito nel punto 1) che precede, ma non sarebbe stato esaustivo, sia perché investe diversi aspetti gestionali, sia per la sua importanza in relazione alle finalità del Parco nell'ambito della legge quadro sulle aree protette. Di seguito una sintesi dei punti sui quali il Parco intende impegnarsi:

- promozione di progetti di innovazione in tutte le fasi della filiera dei prodotti agricoli e zootecnici e del contenimento del cinghiale, per i quali si cercherà anche di reperire finanziamenti straordinari, ad esempio nell'ambito del PSR. In relazione al PSR Marche 2014-2020 è stata infatti presentata una proposta preliminare per la gestione innovativa del cinghiale nell'area protetta, con la partecipazione della coldiretti e delle aziende agricole;
- proseguimento e rafforzamento dell'attuazione del Piano quadriennale di gestione del cinghiale, avviato nel 2016, anche secondo le indicazioni dell'ISPRA;
- per quanto riguarda l'indennizzo dei danni da fauna è stato revisionato il disciplinare del Parco per l'accertamento e la liquidazione dei danni (anche con momenti partecipativi con i portatori di interesse); inoltre, seguendo le indicazioni ministeriali, si sta lavorando ad un processo preparatorio per la notifica alla Commissione europea per il riconoscimento dell'indennizzo dei danni, quale misura compatibile con la normativa comunitaria. Questo processo sarà coordinato dal Ministero vigilante.

3. EMBLEMA

L'emblema del Parco è unanimamente riconosciuto per la sua bellezza e unicità, per come interpreta e sintetizza la ricchezza naturalistica, culturale e mitologica dei Monti Sibillini. L'utilizzo dell'emblema e della denominazione del Parco può anche essere un efficace strumento di promozione. Il Parco ha già una regolamentazione per la concessione dell'Emblema a strutture ricettive e di ristorazione e ad alcuni altri servizi (Guide del Parco e CEA) la cui attuazione rappresenta un importante strumento per aumentare la qualità ambientale dei servizi offerti, oltre a rappresentare uno strumento di qualificazione dell'offerta turistica. Nel 2017 in seguito ad una modifica del Regolamento è stato approvato il Protocollo per la concessione dell'emblema e della denominazione del Parco alle aziende agricole.

Nel 2018 ci si propone di potenziare ulteriormente le procedure di concessione nell'uso dell'emblema, come già stabilito anche dal Consiglio direttivo, e di procedere all'approvazione di uno specifico protocollo per la concessione dell'emblema alle imprese di trasformazione agroalimentare.

4. PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE

La Carta Europea del Turismo sostenibile rappresenta uno strumento fondamentale per la pianificazione strategica del settore turistico, ma per sua natura non ricomprende tutti gli ambiti produttivi del territorio.

Per tale ragione occorre riprogrammare l'intero assetto socio economico e lo strumento più completo, previsto anche dalla stessa legge quadro sulle aree protette, è il **Piano Pluriennale di sviluppo socio – economico** del Parco, che spetta alla Comunità del Parco approvare, e che ora più che mai rappresenta lo strumento guida per la ripresa ed un nuovo sviluppo socio-economico sostenibile del territorio.

Il PPES, potrà essere approvato solo a seguito dell'approvazione definitiva del Piano del parco, con il quale va coordinato; per quest'ultimo, in effetti, la procedura è giunta a conclusione (come si spiega nel n. 5 che segue) e quindi a maggior ragione è importante cogliere questo momento offrendo alla Comunità del Parco la possibilità di partecipare attivamente alla programmazione socio economica del prossimo quinquennio.

5. PIANO DEL PARCO

La definitiva approvazione del Piano del Parco, che è stata una delle principali priorità dell'Ente e del mio mandato, è giunta a realistica conclusione; i nostri tecnici hanno lavorato assiduamente per raggiungere questo obiettivo, pur dimenandosi con altri innumerevoli e impegnativi adempimenti. Il processo ha avuto una battuta d'arresto a seguito degli eventi sismici, facendo slittare l'ultima parte dell'attuazione che prevede il coinvolgimento delle Regioni.

Dopo la sua approvazione, occorrerà avviare anche per il Piano del Parco il processo di aggiornamento per adeguarlo alla mutata realtà a seguito degli sconvolgimenti causati dagli eventi sismici.

6. PROGETTI PER LA BIODIVERSITÀ

Prosegue incessante l'impegno del Parco nell'attuazione dei progetti individuati nell'ambito delle direttive biodiversità del Ministro dell'Ambiente, che prevede anche azioni di sistema, in sinergia con altri parchi nazionali e azioni specifiche da sviluppare individualmente in ciascuna area protetta. I relativi fondi consentono, tra l'altro, di realizzare attività importantissime, come la prosecuzione del monitoraggio della neocolonia di camoscio appenninico e il progetto wolfnet 2.0 sul monitoraggio del lupo, nonché l'attuazione di progetti di monitoraggio e ricerca su altre specie di particolare interesse per la conservazione della biodiversità, come la coturnice e la starna. Il 31.12.2017 giungerà, inoltre, a conclusione il progetto Praterie altomontane (cofinanziato con i fondi regionali FAS) mentre il progetto Life Trota, si chiuderà all'inizio del 2018. Conseguentemente si cercherà di cogliere l'occasione di seguire la call 2018 per il reperimento di nuovi fondi e attivare una nuova progettualità, anche consentendo il consolidamento degli importanti risultati già ottenuti.

CONCLUSIONE

Questa relazione non può e non vuole essere esaustiva. Contiene solo dei cenni per lo sviluppo delle linee programmatiche del 2018. Un anno che vuole essere innanzitutto di speranza e di solidarietà. Di ripartenza lungo un percorso che il Parco non vuole fare da solo, ma vuole condividere anche con la comunità locale e con quanti credono nei valori profondi che sono contenuti nell'idea di Parco e lo sentono proprio.

Nel 2017 a seguito delle dimissioni del Sindaco di Ussita, è decaduto anche il Vice presidente e la Giunta esecutiva del Parco è rimasta diminuita di un componente. Mi auguro che presto si possano ricostituire interamente gli organi e che in questo processo si resti coesi e rivolti con lo sguardo alla cura degli interessi del territorio, così gravemente colpito dal terremoto.

Per quanto mi riguarda, il 2018 sarà l'anno conclusivo del mio mandato, che chiuderò con il dispiacere di non aver potuto raggiungere tutti gli obiettivi che mi ero prefissato e di lasciare un territorio martoriato dagli eventi sismici, per il quale fino all'ultimo giorno cercherò di lavorare per dare il mio contributo e quello di tutto l'Ente Parco.

IL PRESIDENTE
Prof. Oliviero Olivieri

